

Tratto da "La Sicilia"; dell'11 agosto 2014

"Musica Classica per tutti"; alla CGIL di Catania

LUNEDÌ 11 AGOSTO 2014

LA SICILIA

CATANIA | .19

## GIORNO & NOTTE

**CAMERA DEL LAVORO.** Al via tra breve la rassegna che l'anno scorso ha registrato un grande successo

### Musica classica per tutti, la Cgil ci riprova per il 2° anno



VINCENZO PAVONE E PINA PALELLA

«La cultura fa parte della vita civile e per questo va promossa come componente irrinunciabile dell'organizzazione sociale». Sono le parole con cui Vincenzo Pavone, direttore artistico della rassegna musicale organizzata dalla Cgil catanese e sviluppata con crescente successo nel cortile della stessa storica Camera del Lavoro, ha sintetizzato il significato e gli obiettivi della rassegna che sta per prendere il via nei prossimi mesi con ulteriori importanti ampliamenti tematici e stilistici.

Precisiamo subito che nella passata stagione sono stati presentati a titolo gratuito, importanti serate di musica classica (un recital pianistico di Marco Ciampi; un duo con Francesco Toro al violino e Giuseppe Gullotta al pianoforte; il duo Francesco Colalorti al sax e Danilo Panico al pianoforte; per concludere splendidamente con il recital pianistico di Susanna Piermartiri al piano), con un repertorio spaziente da Mozart a Rachmaninoff, da Brahms a Bernstein, per risalire ai romantici anni di pellegrinaggio (ahi quanto Meisteriani!) di Liszt e alla terza sonata di Chopin (la op. 58) che costituisce un punto di riferimento nella produzione del compositore franco-polacco.

Tutte pagine che hanno creato quella crescita morale e anche materiale di cui l'Europa ha goduto fino ad oggi, promuovendo gli spiriti democratici, la sensibilità sociale, la determinazione politica che ancora ci distingue. E dunque non stupisce affatto che l'organizzazione sindacale che ha avuto gran

parte nello sviluppo sociale italiano abbia promosso e intenda ulteriormente sviluppare questo intendimento culturale.

«L'iniziativa ha avuto un grande successo: abbiamo quasi triplicato il pubblico nel giro di quattro concerti: si sono accostati a noi non solo i nostri iscritti ma anche i loro amici, anche altri ascoltatori dapprima entrati per curiosità e poi avvinti dalla forza espressiva degli interpreti e dei classici compositori. Faccio un solo esempio.

Una volta sono entrati da noi (la porta è sempre aperta) dei ragazzi sbrindellati che davano l'idea di essere del tutto digiuni di qualsiasi formazione culturale, meno che meno musicale. E invece sono rimasti attentissimi e a conclusione si sono avvicinati per discutere con assoluta competenza, di musica classica e del romanticismo russo. Bisogna smetterla con i pregiudizi e valutare le persone per quello che sono non per quello che sembrano». Ma la musica classica presuppone una frequentazione di studi assai lunghi e chi non la ha si smarrisce anche nelle sale da concerto più sofisticate.

«Abbiamo provveduto - dice Vincenzo Pavone - Ogni brano musicale è stato preceduto da una rapida illustrazione chiarificatrice di quando, perché e come quella pagina è stata creata, e così abbiamo raggiunto lo scopo». Lo scopo ovviamente era quello in-

dicato dai segretari generali della Cgil catanese che hanno voluto la rassegna: Angelo Villari prima e Giacomo Rota adesso, che hanno mirato a consolidare quella cultura profondamente unitaria di cui Gramsci fu il precursore e Berlinguer era raffinatissimo cultore, mirante non alla semplice ricreazione festaiola, ma alla costruzione di una cultura solida e diffusa che è condizione indispensabile per evitare le derive scomposte

di chi vuole cavalcare le spinte irrazionali della massa.

Nella ripresa autunnale è già in programma un omaggio, minutamente organizzato, a Giuseppe De Felice, grande rappresentante degli ideali sociali della Nuova Italia. Ci sarà una festa dei libri (ovviamente non una hit parade commerciale) di cui sarà protagonista l'illustre catte-

dratico universitario Giuseppe Astuto; ci sarà ancora musica (da comprendere e non solo da ascoltare). Pina Palella segretaria confederale della Cgil darà un contributo decisivo.

Un secolo addietro De Felice fece di Catania un laboratorio culturale e sociale esemplare per tutto il paese: forse la Cgil catanese ne continuerà la lungimiranza nel considerare proprio scopo la maturazione della cittadinanza e non solo la soluzione delle vertenze. Queste dipendono da quella.

SERGIO SCIACCA

**In programma un omaggio a Giuseppe De Felice e una festa dei libri**

# GIORNO & NOTTE

**CAMERA DEL LAVORO.** Al via tra breve la rassegna che l'anno scorso ha registrato un grande successo

## Musica classica per tutti, la Cgil ci riprova per il 2° anno



VINCENZO PAVONE E PINA PALELLA

«La cultura fa parte della vita civile e per questo va promossa come componente irrinunciabile dell'organizzazione sociale». Sono le parole con cui Vincenzo Pavone, direttore artistico della rassegna musicale organizzata dalla Cgil catanese e sviluppata con crescente successo nel cortile della stessa storica Camera del Lavoro, ha sintetizzato il significato e gli obiettivi della rassegna che sta per prendere il via nei prossimi mesi con ulteriori importanti ampliamenti tematici e stilistici.

Precisiamo subito che nella passata stagione sono stati presentati a titolo gratuito, importanti serate di musica classica (un recital pianistico di Marco Ciampi; un duo con Francesco Toro al violino e Giuseppe Gullotta al pianoforte; il duo Francesco Colattori al sax e Danilo Panico al pianoforte; per concludere splendidamente con il recital pianistico di Susanna Piermartiri al piano), con un repertorio spaziente da Mozart a Rachmaninoff, da Brahms a Bernstein, per risalire ai romantici anni di pellegrinaggio (ahi quanto Meisteriani!) di Liszt e alla terza sonata di Chopin (la op. 58) che costituisce un punto di riferimento nella produzione del compositore franco-polacco.

Tutte pagine che hanno creato quella crescita morale e anche materiale di cui l'Europa ha goduto fino ad oggi, promuovendo gli spiriti democratici, la sensibilità sociale, la determinazione politica che ancora ci distingue. E dunque non stupisce affatto che l'organizzazione sindacale che ha avuto gran

parte nello sviluppo sociale italiano abbia promosso e intenda ulteriormente sviluppare questo intendimento culturale.

«L'iniziativa ha avuto un grande successo: abbiamo quasi triplicato il pubblico nel giro di quattro concerti: si sono accostati a noi non solo i nostri iscritti ma anche i loro amici, anche altri ascoltatori dapprima entrati per curiosità e poi avvinati dalla forza espressiva degli interpreti e dei classici composti. Faccio un solo esempio.

Una volta sono entrati da noi (la porta è sempre aperta) dei ragazzi sbrindellati che davano l'idea di essere del tutto digiuni di qualsiasi formazione culturale, meno che meno musicale. E invece sono rimasti attentissimi e a conclusione si sono avvicinati per discutere con assoluta competenza, di musica classica e del romanticismo russo. Bisogna smetterla con i pregiudizi e valutare le persone per quello che sono non per quello che sembrano». Ma la musica classica presuppone una frequentazione di studi assai lunghi e chi non la ha si smarrisce anche nelle sale da concerto più sofisticate.

«Abbiamo provveduto - dice Vincenzo Pavone - . Ogni brano musicale è stato preceduto da una rapida illustrazione chiarificatrice di quando, perché e come quella pagina è stata creata, e così abbiamo raggiunto lo scopo». Lo scopo ovviamente era quello in-

dicato dai segretari generali della Cgil catanese che hanno voluto la rassegna: Angelo Villari prima e Giacomo Rota adesso, che hanno mirato a consolidare quella cultura profondamente unitaria di cui Gramsci fu il precursore e Berlinguer era raffinatissimo cultore, mirante non alla semplice ricreazione festaiola, ma alla costruzione di una cultura solida e diffusa che è condizione indispensabile per evitare le derive scomposte di chi vuole cavalcare le spinte irrazionali della massa.

### In programma un omaggio a Giuseppe De Felice e una festa dei libri

Nella ripresa autunnale è già in programma un omaggio, minutamente organizzato, a Giuseppe De Felice, grande rappresentante degli ideali sociali della Nuova Italia. Ci sarà una festa dei libri (ovviamente non una hit parade commerciale) di cui sarà protagonista l'illustre cattedratico universitario Giuseppe Astuto; ci sarà ancora musica (da comprendere e non solo da ascoltare). Pina Palella segretaria confederale della Cgil darà un contributo decisivo.

Un secolo addietro De Felice fece di Catania un laboratorio culturale e sociale esemplare per tutto il paese: forse la Cgil catanese ne continuerà la lungimiranza nel considerare proprio scopo la maturazione della cittadinanza e non solo la soluzione delle vertenze. Queste dipendono da quella.

SERGIO SCIACCA